

Un abito nuovo per continuare a crescere

Pubblicato: Lunedì 13 Aprile 2015



Per VareseNews un abito nuovo, non banalmente sciccoso o ricercato nel taglio e nei contenuti, ma con la sua linea editoriale e l'entusiasmo e la freschezza di sempre, testimoniati dagli sbalorditivi numeri che ne fanno la testata più letta in provincia e onorati dal prestigioso piazzamento nella classifica nazionale dei quotidiani on line.

Obiettivi raggiunti grazie all'impegno profuso ogni giorno da una redazione giovane ma collaudata, in grado di reggere e gestire la rivoluzione irrefrenabile dell'informazione e della comunicazione del mondo web.

Qualsiasi successo ha un "segreto", VareseNews ne è la conferma. Quando la testata nacque tv e giornali erano i padroni della comunicazione, editori e giornalisti non immaginavano che cosa sarebbe successo nel giro di pochi anni. Forse nemmeno i primi internauti varesini sognavano i grandi traguardi raggiunti dal web, ma essi hanno avuto il merito di credere nel nuovo mezzo di comunicazione, di capire l'importanza del coinvolgimento dei lettori nella gestione del giornale on line.

Io credo che VareseNews abbia una marcia in più grazie alla sua credibilità, al tradizionale rispetto al quale fa riferimento anche in occasione di polemiche, infine perché si ispira a principi di libertà che sono fondamentali in qualsiasi vicenda giornalistica. In poco più di 60 anni di attività svolta come cronista in riva al Lario e dal 1963 a Varese solo in un paio di occasioni, tra l'altro abbastanza di routine nei nostri ambienti, ho visto gli editori imporre in malo modo la loro volontà.

La storia di VareseNews è ancora giovane, ma è già trascorso tempo sufficiente per confermare lo spirito di libertà di questa testata. C'era già quando conobbi la simpatica banda di ragazzini. Capivo poco, come oggi del resto, del loro linguaggio web, ma restai affascinato dall'amore per l'indipendenza e la voglia di andare lontano che animava questi esploratori di una rete che oggi ha conquistato anche Varese.

Rete dove io mi trovo alla grande anche perché nessuno mi chiede la patente. Una vera fortuna, perché in tasca ho quella della Remington e della Olivetti Lettera 22.

di Pier Fausto Vedani